

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 32

Artikel: Informazioni e raccolta degli ordini
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-712242>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Informazioni e raccolta degli ordini

— Per sbarazzare dalla truppa gli atti superflui e prevenire nello stesso tempo la scomparsa di documenti importanti che meritano di essere conservati, esiste presso la Sezione storica dello S. M. Es. una *centrale di raccolta dei documenti dell'Esercito*. Gli S. M., e le unità possono inviarti a mezzo posta da campo o per ferrovia i documenti che non adoperano più, non però gli atti segreti.

— È proibito alla truppa di propagare sia per lettera che per telegramma o per telefono delle notizie o dei concetti suscettibili di allarmare la popolazione civile.

Saranno ordinati severi controlli, ed ogni mancanza sarà inesorabilmente punita.

— È fatto obbligo di segnalare (al comando dell'Esercito, sezione informazioni) e di mettere al sicuro i *proiettili* (esplosivi o no) o *le parti di proiettili* di provenienza straniera caduti sul nostro territorio.

— In merito ai *Campionati militari 1940* che, come abbiamo già segnalato, avranno luogo verso la fine dell'estate o in autunno, si comunica che per l'allenamento i partecipanti (esclusi gli uomini di rimpiazzo), possono disporre di 24 cartucce di pistola o di revolver o di fucile per ciascuno dei quattro mesi precedenti. La munizione può essere ordinata dalle cp. direttamente al deposito federale della munizione a Thun.

— Per decisione del Generale, *le visite dei congiunti ai militari mobilitati* sono nuovamente permesse durante le ore di libera uscita, solo però al sabato e alla domenica.

— La Sezione sgombri e dispense, già del Dipartimento militare federale, sarà d'ora in avanti sottoposta al Comando dell'Esercito e precisamente all'Aiutantura generale, il Servizio dei congedi e delle dispense, alla testa dei quali si trova il Colonnello S.M.G. Morand. Questo nuovo servizio è l'istanza competente per accordare le dispense di guerra a durata limitata o illimitata.

— Il Generale ha deciso venga portato immediatamente *all'agricoltura ed alla viticoltura* l'aiuto che attualmente è loro estremamente necessario. Egli ha pertanto ordinato di dare subito agli agricoltori ed ai vignaiuoli dei congedi secondo i criteri che già erano in applicazione la primavera scorsa, secondo una percentuale fissata. La durata del congedo accordato agli agricoltori sarà di regola di 3 settimane al minimo. Per i vignaiuoli invece bastano dei congedi ripetuti di pochi giorni, che permettono loro di procedere ai lavori necessari di annacquatura della vigna.

Per quanto riguarda gli uomini dei servizi complementari, si raccomanda di accordare loro dei congedi ogni qualvolta ne esista la possibilità, onde permettere loro di riprendere le rispettive funzioni in seno alla vita economica del paese.

Subito dopo la riabilitazione generale, disposizioni analoghe sono state prese a favore dei militari occupati nelle formaggeries, nelle centrali di raccolta del latte e nelle latterie e dei vaccari.

Tutti questi provvedimenti dimostrano come il Co-

Il fante dall' uniforme strappata e bruciacchiata, coperto di fango e di sangue, è un' immagine di maschia bellezza nel gesto eroico di lanciare la bomba o di impugnare la baionetta.

mando dell'Esercito comprenda la necessità di assicurare all'agricoltura il ritorno, seppure momentaneo, degli uomini mobilitati e delle forze di cui la campagna ha impellente bisogno per i lavori più urgenti.

— *Resistenza sul posto* è la parola d'ordine data nuovamente dal Generale. Tutti, singoli e reparti d'ogni arma, devono combattere fino all'ultima cartuccia e poi difendersi con l'arma bianca là dove sono stati appostati, e ciò anche se sorpassati o completamente circondati. Il milite non s'arrende finché ha ancora una cartuccia o l'arma bianca per difendersi. Sappia ognuno cosa deve fare e quale sia l'unico dovere: *sacrificarsi se necessario, sulla particella di suolo natale che gli è stato affidata.*

Da ricordare e praticare continuamente

È dovere di ogni cittadino degno della sua Patria di non prestarsi alla divulgazione di notizie tendenziose o false, né dare credito alle voci impressionanti messe in circolazione da persone cinicamente leggere o in mala fede.

Starsi possibilmente lontani dai capannelli di «*politici e critici militari*» della strada, non unirsi alle discussioni d'osterie con i gruppi di «*strateghi e diplomatici del quinto o del mezzolitro*». Le grandi potenze in guerra, le nazioni già vinte e doloranti non ne hanno nulla: né vantaggi né nocimento dal plauso o dall'anatema, da l'innno o la condanna del ridicolo sproloquio dell'uomo della strada e dell'esercizio pubblico. Risparmiate il fiato per cause migliori. Sono giorni di *severo raccoglimento*, sono ore di *meditato concentrarsi delle nostre forze morali*. La spaventosa guerra che divampa presso i nostri confini non è una partita di calcio, durante la quale si può discutere o sgolarsi a criticare o portare ai sette cieli quel capitano o quel portiere della squadra amica o avversaria. *La guerra che ha nei suoi artigli milioni di cristiani non ammette la bestemmia dei discorsi inutili. Soprattutto da parte di gente neutrale e che ha la coscienza del proprio dovere di discrezione e cautela di cittadino fortunatamente estraneo alla immane e paurosa contesa di popoli.*

Mai forse vivemmo in momenti cotanto gravi: ogni persona ha il dovere di non creare difficoltà e impicci all'opera delle autorità civili e militari. Deve per contro agevolare loro il compito con un contegno serio, riservato e disciplinato.

Soluzione del cruciverba No. 6

U	N	O	■	O	P	P	O	S	I
R	■	P	E	R	■	A	T	T	O
S	I	I	■	T	U	T	T	I	■
U	N	■	R	I	S	T	A	R	E
L	■	R	I	S	V	O	N	A	R
A	D	U	A	■	R	■	T	■	R
■	R	O	■	P	A	P	U	L	A
T	U	T	T	I	■	E	N	I	T
I	D	A	■	P	E	R	■	N	O
C	A	R	L	A	■	U	N	O	■